

Nel Centro Italia tanti smottamenti e fiumi in piena

Una Befana gelata Altra neve e frane

E Milano non ritorna a scuola?

Befana piena di neve, pioggia e freddo. Una nuova perturbazione investirà l'Italia, in arrivo dalla Francia. Cresce il livello dei fiumi, mentre non cessa l'allarme frane in tutto il Centro, nel Cuneese e in Friuli. Critica la viabilità nelle Marche e in Umbria. Alto il rischio di valanghe e slavine. Nove alpinisti bloccati in Piemonte, a Macugnaga isolata in un ristorante una donna con un bambino piccolo. A Milano scuole allagate: a rischio la riapertura di martedì.

Laura Matteucci

MILANO. Befana al gelo in tutta Italia. Mentre imperversa ancora quella di Capodanno, è in arrivo dalla Francia la nuova perturbazione già preannunciata che, tra oggi e domani, potrebbe provocare un deciso calo delle temperature, sia minime che massime. Perdipiù: pioggia, neve (anche a quote relativamente basse), freddo, frane, slavine e pure una forte bora. Si parte dalle regioni del Nord-Ovest e, nel pomeriggio, a iniziare dai versanti tirrenici, la nuvolosità tenderà ad aumentare dappertutto, con tanto di piogge e locali nevicate al di sopra dei mille-milleduecento metri. La situazione, insomma, resta critica in tutta la penisola. E i disagi proseguono.

Suole a rischio a Milano

A Milano una ventina di scuole, dagli asili nido alle superiori, rischiano di non riaprire i battenti il giorno stabilito, martedì prossimo. Nei giorni scorsi, infatti, molte tubature degli impianti di riscaldamento si sono gelate e spaccate, provocando l'allagamento degli edifici. Senza, oltretutto, che se ne accorgesse anima viva fino al tardo pomeriggio di venerdì. Interessati al problema sei tra asili nido e materne, più una ventina di scuole statali. «Abbiamo telefonato ai genitori dei bambini che frequentano i nostri asili - dice l'assessore comunale all'Educazione, Philippe Daverio - Martedì mattina verranno dirottati in altre scuole. Per il resto, procediamo alla verifica dei danni, ma le cose stanno andando a rilente, visto che questi sono giorni festivi». Il risultato è grottesco: pare che fino a dopodomani, telefonando o recandosi di persona, gli studenti non potranno sapere se la loro scuola sarà aperta o meno. La decisione di chiudere, comunque, è demandata ai singoli presidi e direttori di istituto.

Se Milano conta i danni del maltempo, il resto d'Italia deve ancora far fronte all'emergenza. Mentre il livello dei fiumi è sotto osservazione, non cessa l'allarme frane: colpite in particolare la Versilia e la Garfagnana, ma di terreno ne è franato anche nel Cuneese e in Friuli, a nord di Tolmezzo. E intanto, ha ripreso a nevicare su tutte le località

dolomitiche sopra i 900 metri e in Alto Adige fino al fondovalle. Flocchi anche in Sardegna, dove fino all'altro giorno l'aria si era mantenuta primaverile.

Frane, slavine e valanghe

Nei dintorni di Lucca, dopo le forti precipitazioni che interessano tutta la Versilia nord, due frane cadute la notte scorsa hanno invaso le carreggiate di due provinciali, nei dintorni dei comuni di Arni e Stazzema: la prima, che collega Arni a Isola Santa, è stata chiusa dalla polizia stradale. Prosegue quindi lo stato di allerta deciso dalla Prefettura di Lucca per tutta la zona montana già colpita dall'alluvione dello scorso 19 giugno. La situazione viene tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine, dai volontari della Pro-

Cento anni Convocata per una visita pediatrica

Una donna di 100 anni di Viterbo è stata convocata per una visita pediatrica dal servizio materno infantile della Ausl del capoluogo. Con una lettera i genitori della bambina «centenaria», Anita De Bernardi, originaria di Bassano del Grappa dove è nata il 16 agosto del 1896, erano invitati dall'azienda sanitaria a portare la figliuola di due mesi a un controllo pediatrico per le prescritte vaccinazioni di legge. Sorpresa e risate quando i figli dell'anziana donna hanno aperto e letto la lettera. Pensavano ad uno scherzo ed invece era un errore del computer. «Si è trattato evidentemente di un errore nel metodo di incasellamento nel computer della data di nascita della signora - ha spiegato la responsabile del servizio materno della Ausl, Miriam Galletti - infatti nel computer è stato inserito l'anno di nascita senza il secolo e cioè è stato messo soltanto il '96». Intanto i figli della centenaria, tra i quali un noto ginecologo viterbese, hanno incominciato la lettera e l'hanno appesa in salotto.

tezione civile, della Croce Verde e della Misericordia, che presidiano la zona della frana caduta tre giorni fa isolando due frazioni, Pomezana e Mulina di Stazzema. Ieri mattina sono ripresi i tentativi dell'elicottero dell'esercito di trasportare oltre il confine franato un'ambulanza come presidio sanitario, due minibus e un mezzo antincendio dei vigili del fuoco; ma, per il momento, la pioggia incessante è riuscita a vanificare ogni tentativo. La situazione meteorologica, oltretutto, è in peggioramento, e il bollettino della Capitaneria di porto ha già annunciato una burrasca proveniente dal sud della Francia.

Rimane alto anche il rischio di slavine e valanghe. In Piemonte, nove appassionati di sci alpinismo sono rimasti bloccati al rifugio Maria Luisa (a 2400 metri di quota) in val Formazza, nell'alta val d'Ossola. Per tutta la giornata di ieri, non hanno potuto scendere per il pericolo di valanghe. Una donna con un bimbo piccolo è invece rimasta bloccata in un ristorante di Macugnaga (Verbania); un primo tentativo di raggiungerla con i gatti delle nevi è andato fallito. Del resto, nella zona, così come nella vicina Valsesia, lo spessore del manto supera abbondantemente il metro di altezza. E non è finita. Altre 43 persone sono rimaste isolate a Pian Prato Soana, mentre la chiusura della strada panoramica Zegna, che da Biella conduce verso Biellmonte, ha bloccato, come peraltro succede spesso in inverno, gli abitanti di Preite e Colle San Giovanni, nel comune di Canosio. Anche nel Cuneese, investito da altre nevicate, il transito sulla stradale che porta al Colle di Tenda è difficilissimo (mentre è sempre chiuso il colle della Maddalena), dove la neve ha raggiunto un metro e 20 centimetri di altezza. Chiusa per una frana, invece, la statale nei pressi di Ceva (Cuneo). I responsabili del Soccorso alpino hanno nuovamente invitato a non praticare lo sci fuori pista o lo sci alpinismo.

Strade chiuse al Centro

Nelle Marche (mentre sull'Appennino è segnalato il pericolo di valanghe) le situazioni più critiche restano nell'anonetano, dove sei strade sono ancora chiuse, e nell'Ascolano, dove perlomeno è terminata l'emergenza idrica. Nel maceratese prosegue lo stato di allerta su tutta la rete viaria provinciale, in particolare per le numerose frane. Notevoli i problemi viabilistici anche in Umbria, a causa dei detriti presenti un po' su tutte le strade. Precario il traffico sulla provinciale di Monte del Lago di Magione, senso unico alternato e a passo d'uomo lungo la provinciale della Baucaca e a Casacastalda.



Un edificio in Versilia gravemente danneggiato da uno smottamento del terreno R. Delle Luche/Ansa

Venezia ancora «assedata» dall'acqua alta Gli esperti: «La situazione non migliorerà»

A Venezia anche ieri si è nuovamente verificato il fenomeno dell'acqua alta, mentre in montagna la neve ha fatto la sua comparsa anche a basse quote. Insomma per il Veneto non c'è tregua e anche Venezia è stata letteralmente assediata dal maltempo e dall'acqua alta. Nel capoluogo lagunare, alle 5,50 di ieri si è registrata una massima di marea di 120 centimetri, in crescita, dunque, rispetto al dato di sabato, che aveva visto alle 6 una massima di 104 centimetri. Un fenomeno caratteristico che, nei giorni in cui capita, per la sua singolarità fa la gioia dei turisti. Ma per gli abitanti della città tutto questo significa solamente veder raddoppiati i problemi. E le previsioni dei prossimi giorni non lasciano sperare nulla di nuovo. Ma veniamo ai dati precisi: il Centro previsioni e segnalazioni mare del Comune di Venezia ha registrato ieri alle ore 5,50, al mareografo di Punta della Salute, una punta massima di marea di cm 120 sullo zero mareografico.

Alle ore 1,30, quando è stata confermata la previsione del superamento del livello di 100 cm, sono state azionate le sirene di allarme. Venezia continua ad essere interessata da una estesa perturbazione di origine atlantica, con minimo depressionario sul Golfo Ligure e con asse da est a ovest, che ha provocato un ulteriore abbassamento della pressione dai 1011,8 millibar della tarda mattinata di venerdì ai 1000,1 millibar di ieri mattina. Il vento è soffiato dal primo quadrante (nord-est) con intensità media 18-21 nodi e raffiche fino a 27 nella notte, e si è poi spostato al secondo quadrante (sud-est) con intensità media di 12-17 nodi e raffiche fino a 22 per circa un'ora, poco dopo le ore 4, ed è infine ruotato al terzo quadrante (sud-ovest) con intensità media 10-12 nodi e raffiche fino a 17; sul basso Adriatico soffia da giovedì vento da sud-est (scirocco) con intensità media 18-20 nodi; anche sul medio Adriatico soffia vento di scirocco a pochi nodi.

Iniziato il controesodo

Il grande rientro: migliaia in strada e traffico in tilt

Simone Treves

■ Ancora oggi e poi domani. E dal 7 gennaio ricomincerà la vita di tutti i giorni, riapriranno le scuole e i fortunati che sono riusciti a racimolare qualche giorno di vacanza torneranno al lavoro. Quindi tra oggi e domani decine di migliaia di automobilisti si metteranno in viaggio (o su treni e aerei) per tornare a casa. Un rientro reso più problematico dal maltempo che in questi giorni sta letteralmente mettendo in ginocchio l'Italia e il sistema dei trasporti, senza concedere tregue.

Già ieri in Trentino Alto Adige si è registrato un traffico molto intenso per il rientro di gran parte dei turisti, italiani e stranieri, che hanno trascorso le festività sulle piste da sci. Su tutte le strade che dalle località sciistiche portano verso l'autostrada del Brennero il traffico è stato molto sostenuto per tutta la giornata, con colonne in Val Pusteria, Val Gardena, Fassa e Fiemme. Il traffico è stato anche rallentato dalle condizioni del fondo stradale, date le intense nevicate dei giorni scorsi e per la presenza di numerosi tratti ghiacciati. In alcune zone si sono creati problemi supplementari, per il rischio di slavine.

Problemi sono previsti anche a Milano dove tra oggi e domani si consuma l'ultimo controesodo delle feste natalizie di 250mila milanesi che, secondo l'Osservatorio di Milano, ancora mancano all'appello in città. Si tratta di chi ha fatto il lungo ponte ed è ancora fuori da Natale, di chi ha fatto il ponte del primo dell'anno e dell'Epifania assieme o di chi semplicemente è partito per questo fine settimana. I rientri non si concentreranno tutti domani ma inizieranno già oggi soprattutto da parte di chi è fuori da molti giorni dalle città.

Proprio perché, nella sola Milano, tra oggi e domani si consumerà l'ultimo controesodo, l'Osservatorio di Milano ha diffuso una serie di consigli (che naturalmente sono validi per tutti e non solo per i milanesi) soprattutto per chi ha deciso di rientrare in automobile. Anzitutto il consiglio è di non mettersi in auto tra le 17 e le 22 di domenica 5, e di lunedì 6. È preferibile, per chi rientra, utilizzare le ore del mattino oppure, chi se lo può permettere, può rientrare tranquillamente nella mattinata del 7.

Intanto nei due aeroporti di Linate e Malpensa, in questo fine settimana, sono previsti circa 45.000 passeggeri in arrivo. Novantamila, invece, saranno le persone che rientreranno in treno grazie anche ad una serie di servizi straordinari previsti per questa occasione. L'auto, però, resta la più usata e dai tre caselli di ingresso in città si prevede il transito di circa 300.000 autoveicoli. Purtroppo in questi due giorni di festa la città non offrirà nulla ai milanesi. Nonostante la facoltà concessa dall'Assessore al Commercio per l'apertura domenicale, da un'indagine condotta dall'Osservatorio, risulta che i negozi resteranno rigorosamente chiusi fatta eccezione per la grande distribuzione alimentare aperta solo fino alle 13. Anche la tradizionale processione dei Re Magi è stata sospesa per il maltempo.

Infine c'è da registrare che il ministero della Difesa ha reso nota l'entità dei concorsi forniti dalle Forze Armate - tra il 28 dic. 96 e il 2 gen. 97 - in base alle richieste delle Prefetture interessate: ad esempio su richiesta della prefettura di Perugia, dal 28 dic. 96, la Regione militare centrale ha fornito il concorso di un ufficiale, quattro sottufficiali e tre militari di truppa, due camion Astra, «rimorchi per complessi del genio» e due apripista ruotati della Scuola del Genio e del 6° Reggimento Genio per il ripristino della viabilità nel Comune di Nocera Umbra. Inoltre sono stati effettuati numerosi altri interventi. E anche in questi giorni di contro esodo le Forze Armate sono disponibili a fornire il loro aiuto, nel caso ce ne fosse bisogno.



un film di

François Truffaut

IL RAGAZZO SELVAGGIO

in regalo il
calendario
Truffaut 1997



l'Unità
TUTTO TRUFFAUT

In edicola Videocassetta + fascicolo a lire 18.000